Mecca nismi Mentali

una personale di **Marco Lupi**

Galleria Camponovo/Frequenze
Corso San Gottardo 8a, Chiasso

Posteggio Comacina, zona Centro Medico

25.10.'18 — 06.01.'19

Inaugurazione
25.10.'18

ore 18:00

Orari
me
14:00 – 18:00

gio – ve
15:00 – 19:00

sa – do
10:00 – 12:00
14:00 – 18:00

Comune di Chiasso
Dicastero Economia, Attività culturali e Socialità

FREQUENZE
promozionarte.urbano.chiasso

ersmb
Ente Regionale per lo sviluppo del Mendrisiotto e Basso Ceresio

MIGROS TICINO
percento culturale

>|Progetto|Stampa|Chiasso

Nato a Balerna nel 1958, Marco Lupi frequenta il CSIA (Centro scolastico industrie artistiche) a Lugano, e continua poi in piena autonomia la sua ricerca di tecniche e modi espressivi.
Negli anni contribuiscono alla sua formazione la visita assidua di musei e mostre così come la frequentazione di alcuni artisti, tra questi Carlo Gulminelli che ha avuto per Lupi un ruolo molto particolare, tanto maestro quanto amico, e che lo ha accompagnato nella ricerca con suggerimenti e sollecitazioni.
I temi affrontati dall'artista riguardano da vicino la sua vita e le relazioni che intreccia, in particolare nell'ambito familiare e della quotidianità.
Approfondisce l'essenza dell'uomo, l'uomo interiore innanzitutto, e ciò che avviene attorno a lui: dalle esperienze del giorno ai ricordi dell'infanzia, dagli incontri casuali, di un momento, a quelli destinati a riempirne la vita.
In quasi 30 anni di attività ha esposto con regolarità, distribuendo le occasioni espositive nel tempo per lasciare spazio alla ricerca.
Vive a Mendrisio ed ha il suo atelier presso la stazione ferroviaria di Chiasso.

Mecca nismi Mentali

una personale di **Marco Lupi**

25.10.'18 — 06.01.'19

Nelle tue opere ci sono molte figure, alcune delle quali sembrano arrivare da una dimensione onirica. Cos'è che ispira le tue opere?
L'istinto, il contatto con la tela, il colore, il piacere di creare senza sapere, senza pensare cosa sto facendo, in piena libertà. Trasformando un inizio completamente astratto in una pittura figurativa. Qui comincia la mia vera ispirazione… entrando totalmente nell'opera, sia fisicamente che mentalmente vengo "catturato" e ispirato dai miei strani personaggi. L'atmosfera dell'opera mi trasporta dal presente al passato, ai ricordi. L'inconscio mi risveglia cose dimenticate, che si trasformano in emozioni.

Sui tuoi quadri è possibile notare diversi livelli di stratificazione pittorica. Puoi raccontarci la tua tecnica?
Inizialmente applico sulla tela una pasta acrilica granulosa, che fa da collante, sulla quale vado poi ad inserire (prima che asciughi) una serie di materiali diversi come la carta, il cartone, la stoffa, il tulle e materiale povero, ottenendo così un fondo materico. La pittura che uso poi per realizzare l'opera é acrilica ed infine applico su tutta la superficie un fissativo a spruzzo che mi permette di creare delle zone lucide e opache, ottenute dalla diversità del fondo.

Ci sono artisti del passato che prediligi?
Gli artisti del passato che mi piacciono e che apprezzo in modo particolare sono: Albert Anker, Picasso, Marc Chagall, Walter Wiemken e Basquiat.

Il tuo studio si trova a Chiasso, luogo di confine per eccellenza. Come vive oggi un artista in questo territorio?
Vivo bene perché, avendo dei ricordi affettivi importanti che mi legano alla "ferrovia", ritengo questa zona suggestiva e strana, ma ricca di un certo fascino, come il mio atelier. Il "confine" come tale non mi tocca particolarmente anche se ritengo che questo luogo abbia una sua routine che lo rende diverso e speciale.

I tuoi quadri spesso ricordano l'affiorare libero di pensieri nella mente umana. Ti va di raccontarci la genesi di "Non mi faceva per niente ridere"?
Ricordo che un tempo c'era un famoso clown del circo Knie. Lui era alto, robusto e indossava un vestito lungo, scuro e lucido. La sua faccia era tutta colorata di bianco e la sua espressione era quasi sempre seria. A quei tempi io ero un ragazzino e lui non mi faceva per niente ridere, anzi!

FREQUENZE
promovimento.urbano.chiasso

Frequenze si occupa anche di riqualifica territoriale e Corso San Gottardo 8a ne è un buon esempio. Un negozio sfitto che con la dovuta ristrutturazione e con la collaborazione dei proprietari è diventato una galleria d'arte. Lo spazio sarà gestito da persone momentaneamente senza lavoro grazie alla collaborazione che il Comune di Chiasso ha stretto con il Dipartimento della sanità e della socialità, Divisione dell'azione sociale e delle famiglie. Cultura, economia e socialità, insieme per Chiasso.